

## *La casa che resiste*

### 1. Il paese della paura.

Ho talora l'impressione che la mia gente abiti nel paese della paura.

Nel paese della paura ci sono forze troppo grandi: non possono essere controllate e dominate. Nel paese della paura ci sono minacce troppo misteriose: nessuno può sapere dove attaccherà il nemico o dove si aprirà una voragine. Nel paese della paura si diffondono notizie troppo spaventose: non si può sapere se siano vere o se siano false, ma bastano a convincere che la gente è indifesa, esposta a pericoli tremendi. Nel paese della paura ci sono malattie troppo inguaribili: quando si comincia a profilare una diagnosi infausta nessuno sa se potrà cavarsela.

La paura viene dunque come dal fiume che si abbatte sulla casa con la sua piena inarrestabile, da una potenza che nessuno può trattenere, da una violenza che nessuno può fermare.

Nel paese della paura il futuro fa paura: nessuno sa che cosa potrà succedere, ma quello che si può prevedere è che le minacce saranno più insidiose e più spietate.

Nel paese della paura gli altri fanno paura: nessuno sa chi siano, che cosa abbiano in mente, che cosa cerchino, ma quello che sembra indiscutibile è che sono minacciosi.

Nel paese della paura la propria storia fa paura: oscuri sensi di colpa orientano a temere una qualche punizione terribile, esperienze fallimentari inducono a perdere ogni fiducia in se stessi, ogni sogno audace risulta un rischio insostenibile e ciascuno si persuade a sognare cose modeste e ad accontentarsi.

### 2. La ricerca del rifugio.

La gente che abita nel paese della paura cerca un rifugio in cui sentirsi rassicurato.

Gli abitanti del paese della paura cercano rifugio nelle illusioni: cercano distrazioni, cercano favole in cui vivere dimenticando le minacce, cercano di alienarsi e di stordirsi con il rumore, con le pastiglie, con l'ebbrezza. Ma le illusioni si rivelano presto illusorie e la paura non fa crescere.

Gli abitanti del paese della paura cercano rifugio nell'isolamento: si costruiscono case con porte corazzate, cancellano il loro nome dal citofono, tagliano i ponti con gli altri, abitano in appartamenti inaccessibili. Ma l'isolamento si rivela presto un rimedio peggiore del male: se infatti la paura viene da dentro la solitudine non fa ingigantirla.

Gli abitanti del paese della paura cercano rifugio nell'aggressività: diventano violenti, attaccano e distruggono, vorrebbero incutere paura alla paura. Ma quando hanno l'impressione di aver ridotto all'impotenza tutti i nemici, ecco farsi avanti quel male che non si pensava e tutta la forza va in frantumi.

### 3. La casa che non si smuove, perché era costruita bene.

Celebriamo oggi il segno che la paura è stata vinta. C'è infatti una casa costruita bene che il fiume in piena non riesce a smuovere, che le tempeste non riescono a distruggere, perché *avvicinandovi a Cristo pietra viva quali pietre vive siete costruiti anche voi*. Celebriamo la dedicazione del nostro Duomo, chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani. Il Duomo è lo spettacolo degno di essere guardato, il monumento che merita di essere visitato, ma ancor più è la casa ben costruita che tutte le comunità della diocesi riconoscono come chiesa madre. La casa ben costruita che è il popolo di Dio che vince la paura, secondo la parola di Gesù si riconosce per tre caratteristiche.

*Chi viene a me*: il popolo di Dio e il singolo discepolo ha un fondamento profondo, è vivo di una vita che riceve dalla profondità insondabile del mistero di Dio che si è rivelato Padre, alleato fedele, misericordia instancabile e ha mandato il Figlio per salvare il mondo. Chi rimane in Gesù rimane in Dio e niente lo potrà privare della vita. La prima caratteristica della casa ben costruita è la comunione.

*Ascolta le mie parole:* il popolo di Dio e il singolo discepolo è docile alla parola di Gesù e impara una sapienza che viene dall'alto, legge la storia e le sue vicende riconoscendovi i segni del Regno che viene, perciò non si dispera, non si scoraggia, non si lascia travolgere e sconvolgere dall'enigma incomprensibile delle tribolazioni, perché impara a pregare. La seconda caratteristica della casa ben costruita è la sapienza.

*E le mette in pratica:* il popolo di Dio e il singolo discepolo si conforma allo stile di Gesù, coglie in ogni situazione l'occasione per produrre i buoni frutti che rendono abitabile il mondo. Intende la vita come una vocazione alla sequela e in ogni cosa si lascia ispirare, condurre, consolare dal Signore. Con la carità edifica la fraternità secondo il comandamento di Gesù. La terza caratteristica della casa ben costruita è l'obbedienza.